

SICUREZZA PER L'ACQUIFERO DEL GRAN SASSO D'ITALIA. Conferenza Stampa 9 agosto 2021 – Osservatorio Indipendente sull'Acqua del Gran Sasso – 20 anni

SICUREZZA PER L'ACQUIFERO DEL GRAN SASSO D'ITALIA.

Conferenza Stampa 9 agosto 2021 – Osservatorio Indipendente
sull'Acqua del Gran Sasso – 20 anni



Magnifici ...

Magnifici impegno e perseveranza dell'Osservatorio

Indipendente sull'Acqua del Gran Sasso. Dalla Conferenza Stampa del 9 agosto una grande iniezione di fiducia e speranza grazie alle associazioni riunite nell'Osservatorio*.

20 anni ...

20 anni di attività dell'Osservatorio e non li dimostra. C'è sempre la stessa vitalità e la stessa energia che il tempo non scalfisce.

[documento/appello 9 agosto 2021 \(link\)...](#)

È però ora che le cose cambino nella gestione della sicurezza dell'acqua del Gran Sasso. ***I prossimi passi saranno quelli decisivi.*** Dalle Associazioni il **documento/appello del 9 agosto**, condiviso da *Comune di Teramo, Provincia di Teramo e Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga*. Si ribadisce l'importanza dell'acqua che merita attenzione attraverso una ***visione regionale/internazionale*** del ruolo del Gran Sasso d'Italia.

Carta per la tutela dell'acqua del Gran Sasso

La vicenda della messa in sicurezza dell'acquifero del Gran Sasso d'Italia, cuore di una delle aree naturali protette più importanti d'Italia, riconosciuta a livello europeo nella Rete Natura 2000, si trascina ormai da più di 20 anni.

Risalgono infatti all'inizio del 2000 i primi allarmi delle associazioni ambientaliste sulle pericolose interferenze delle gallerie autostradali dell'A24 e dei Laboratori sotterranei dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (INFN) sull'acquifero che fornisce acqua a tre province abruzzesi ed arriva nelle case di oltre 700.000 cittadine e cittadini della nostra regione.

Da allora si sono susseguiti allarmi, incidenti, sequestri, processi, commissariamenti senza che il problema fosse risolto.

Lo scorso 21 luglio il Commissario per la sicurezza del Gran Sasso, Corrado Gisonni, e il Commissario per la sicurezza delle Autostrade A24 e A25, Maurizio Gentile, nel corso di un incontro pubblico a L'Aquila alla presenza del Presidente della Regione Marco Marsilio hanno comunicato che la fase di studio delle condizioni dei punti di prelievo di acqua dal Gran Sasso e dei possibili punti di interferenza con i Laboratori sotterranei dell'INFN e le gallerie è finalmente finita e che ci si appresta a mettere in atto una strategia di intervento congiunta finalizzata a porre in sicurezza l'acquifero.

Ad oggi però non è stata ancora presentata una ipotesi di intervento e alcune dichiarazioni fatte nel corso del richiamato incontro aquilano circa la necessità di nuovi tracciati autostradali e di superamento di alcune leggi poste a tutela dell'ambiente e della salute dei cittadini destano più di una preoccupazione e richiederebbero spiegazioni molto più dettagliate.

Come espressioni delle comunità di questi luoghi che da anni, in più occasioni, hanno manifestato pacificamente e democraticamente la volontà di veder tutelato un bene primario fondamentale per la vita, la natura e l'economia di un territorio e che dal 1991 hanno scelto di dotarsi del massimo grado di tutela ambientale attraverso un parco nazionale, accogliamo l'invito rivolto dall'Osservatorio Indipendente sulle Acque del Gran Sasso e ribadiamo che:

1. qualsiasi intervento programmato dovrà avere al centro la tutela dei beni primari dell'acqua, dell'ambiente e della salute dei cittadini: le pur giuste esigenze della ricerca scientifica e del traffico veicolare non possono in alcun modo condizionare la distribuzione di acqua potabile di qualità e il rispetto degli straordinari valori naturalistici del luogo in cui si deve operare;
2. non è ammissibile alcun intervento infrastrutturale che possa anche solo lontanamente determinare un pericolo alla falda acquifera del Gran Sasso che dalla costruzione delle gallerie autostradali e dei Laboratori ha già subito un gravissimo abbassamento con conseguenze negative sulle sorgenti della montagna, oggi aggravate dai cambiamenti climatici ormai in atto;
3. nessuna decisione sull'acqua può esser imposta dall'alto: il territorio non deve solo essere "informato" di quanto si intende fare, ma deve essere reso partecipe del processo decisionale e devono essere garantite forme di partecipazione non solo delle Istituzioni, ma anche della società civile che peraltro ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale di controllo e stimolo.

Auspichiamo quindi che si agisca in fretta, ma che soprattutto si facciano le scelte giuste.

Invitiamo tutti gli altri enti dell'ampio territorio regionale che gode dell'acqua del Gran Sasso d'Italia di aderire a questa Carta per la tutela dell'acqua affinché si possa far sentire tutti insieme la voce delle Istituzioni insieme a quelle dei cittadini.

Teramo, 9 agosto 2021

PUNTI SALIENTI DEL DOCUMENTO/APPELLO

1. qualsiasi intervento programmato dovrà avere al centro la tutela dei beni primari dell'acqua, dell'ambiente e della salute dei cittadini: le pur giuste esigenze della ricerca scientifica e del traffico veicolare non possono in alcun modo condizionare la distribuzione di acqua potabile di

qualità e il rispetto degli straordinari valori naturalistici del luogo in cui si deve operare;

2. non è ammissibile alcun intervento infrastrutturale che possa anche solo lontanamente determinare un pericolo alla falda acquifera del Gran Sasso che dalla costruzione delle gallerie autostradali e dei Laboratori ha già subito un gravissimo abbassamento con conseguenze negative sulle sorgenti della montagna, oggi aggravate dai cambiamenti climatici ormai in atto;

3. nessuna decisione sull'acqua può essere imposta dall'alto: il territorio non deve solo essere "informato" di quanto si intende fare, ma deve essere reso partecipe del processo decisionale e devono essere garantite forme di partecipazione non solo delle Istituzioni, ma anche della società civile che peraltro ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale di controllo e stimolo.

Parti civili

Cinque Associazioni tra quelle che compongono l'Osservatorio (WWF, Legambiente, Cittadinanzattiva, Guardie Ambientali d'Italia – GADIT e Club Alpino Italiano) sono state ammesse come **parti civili** nel **procedimento penale** davanti al Tribunale di Teramo a carico dei vertici di Strada dei Parchi SpA, INFN e Ruzzo Reti SpA a seguito dell'incidente dell'8 e 9 maggio 2017, che comportò il divieto di consumare acqua in quasi tutta la Provincia di Teramo.

L'ACQUA E' DI TUTTI. Una storia che si sfilava nel tempo...

L'acqua in montagna verso una gestione partecipata e condivisa

Il Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga da sempre pone l'acqua al centro della sua politica di protezione e valorizzazione del patrimonio naturalistico ricompreso nei confini dell'area protetta.

Le numerose iniziative del suo programma sono ispirate all'obiettivo di promuovere e diffondere una vera e propria cultura dell'acqua tra tutti i soggetti implicati nel delicato processo della sua gestione e del suo utilizzo (istituzioni, gestori, pastori, agricoltori, industriali, cittadini-utenti).

Nel dicembre 2003, a conclusione dell'Anno Internazionale dell'Acqua e nell'ambito del progetto APE-Appennino Parco d'Europa, l'Ente ha realizzato il Centro per le Acque del Gran Sasso e Monti della Laga, una struttura dotata di efficaci strumenti per la conoscenza e la diffusione del valore dell'acqua. Dotato di un appropriato sistema di visita per i non vedenti, il Centro è anche luogo ideale di riflessione, di discussione e monitoraggio della qualità e della gestione della risorsa lungo l'intera catena degli Appennini.

Nello stesso anno, presso il Centro per le Acque, è stato promosso un gemellaggio e sottoscritto un protocollo di accordo con i rappresentanti del versante francese del Monte Bianco, tra i primi ad aver dato vita a Megève, nell'Alta Savoia, nel 2002, al dibattito sulla gestione dell'acqua in montagna. Una prima conferenza internazionale è stata



organizzata nel 2002, con il supporto tecnico della Rete Internazionale degli organismi di bacino di 33 Paesi (RIOB) dell'OIEau di Parigi e dell'Osservatorio Europeo delle foreste montane (OEFM) di Cambery (F). L'obiettivo comune dell'accordo è quello di identificare, conoscere e approfondire le pratiche sociali che determinano le modalità d'uso dell'acqua nelle aree montane e che sono profondamente influenzate dalla realtà culturale, economica e istituzionale propria dei due Paesi: l'Italia e la Francia.

Nel settembre 2006 si è tenuto a

Megève un secondo congresso internazionale sul tema "Gestione integrata dei bacini idrografici di montagna e applicazione della Direttiva quadro europea sull'acqua". Anche a questo importante appuntamento l'Ente Parco ha partecipato apportando un suo specifico contributo sul tema del rapporto tra amministratori locali e cittadini-utenti nell'ambito del processo di gestione e di utilizzazione da parte di più soggetti delle risorse idriche in montagna.

La conferenza del 15 e 16 ottobre prosegue l'itinerario avviato a Megève nel 2002, con un program-

ma ancora più ampio e aperto al confronto con altre realtà ed istituzioni internazionali, quali la FAO e l'UNESCO, con l'obiettivo di ampliare le conoscenze e pervenire ad un più condiviso, equilibrato e corretto uso dell'acqua nelle aree montane.



2002 Anno Internazionale della Montagna

450 congressisti delegati provenienti da 20 paesi, si sono riuniti a Megève, in Alta Savoia dal 4 al 6 settembre 2002,

trattando il tema dell'Acqua nell'ambito dell'Anno Internazionale della Montagna”



Carta per la tutela e la valorizzazione delle acque dolci nelle aree protette

L'anno duemilatre, il giorno ventuno del mese di giugno, in L'Aquila, a conclusione della conferenza nazionale promossa da Federparchi nell'ambito dell'Anno Internazionale dell'Acqua indetto dalle Nazioni Unite e in armonia con i principi affermati dai Paesi del Globo sulla gestione sostenibile dell'acqua nel Summit di Johannesburg nel 2002 e nel 3° Forum Mondiale di Kyoto nel 2003, è stata approvata la seguente "Carta per la tutela e la valorizzazione delle acque dolci nelle aree protette".

premessso

- che nell'acqua ha avuto origine la vita sulla terra e che le successive tappe evolutive delle forme viventi del pianeta sono state condizionate dalla disponibilità idrica oggi diminuita per una serie di cause legate essenzialmente ad uno sviluppo delle attività antropiche squilibrato, aggressivo e scarsamente compatibile con la quantità e qualità delle risorse naturali a disposizione;
- che l'acqua costituisce l'elemento essenziale per la vita sulla terra senza la quale la stessa sarebbe pressoché impossibile e, tuttavia, circa 1 miliardo e 300 milioni di esseri umani non hanno accesso ad acqua potabile in quantità sufficiente con conseguenze mortali per centinaia di persone, in particolare bambini;

2003 Carta per la tutela

Il 21 giugno 2003 si è svolto all'Aquila un Convegno Nazionale organizzato dalla Federparchi, nel complesso del Castello Cinquecentesco, per diffondere una "cultura dell'acqua". In quella circostanza il Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, d'intesa con la FederParchi, ha adottato la "[Carta per la tutela e la valorizzazione delle acque dolci nelle aree protette](#)" ([link](#)). Un documento redatto nel pieno convincimento del ruolo principale che le montagne e le foreste rivestono nel ciclo naturale dell'acqua. L'importante dichiarazione è

stata successivamente presentata a Durban, in Sudafrica, in occasione del Congresso Mondiale dei Parchi.



Matteo Fusilli – Walter Mazzitti – Fulco Pratesi (2003 foto filidido)

2003 ecomuseo dedicato all'acqua

A conclusione dell'anno internazionale, nel mese di dicembre, il Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga ha realizzato, il **Centro per le Acque del Gran Sasso e Monti della Laga**, una struttura museale interamente dedicata non solo per conoscere la preziosa risorsa, ma anche un centro di discussione, di riflessione, di monitoraggio della qualità e della gestione dell'acqua lungo l'intera catena degli Appennini. Come sede è stata scelta la ex scuola nell'abitato di San Pietro, nel Comune di Isola del Gran Sasso (TE), in uno dei luoghi più emozionanti e speciali del Parco, dove l'acqua sgorga abbondante e sotto la catena montuosa del Gran Sasso d'Italia. Ed è indispensabile che resti pura,



GIORNATA MONDIALE DELL' ACQUA

21 -22 MARZO 2004

PROTOCOLLO DI ACCORDO

Tra

- ❖ I Bacini Idrografici montani dei Paesi della Savoia, del Monte Bianco e del Léman, Annecy Megere, Francia
- ❖ Il "Centro per le Acque del Gran Sasso e Monti della Laga", Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, Italia
- ❖ L'Office International de l'Eau, Parigi, Francia
- ❖ L'Osservatorio europeo delle Foreste di Montagna, Chambéry, Francia.
- ❖ La Rete Internazionale degli Organismi di Bacino, (RIOB), Parigi, Francia

E' stato deciso

2004 Gran Sasso e Monte Bianco

Il 22 marzo 2004, per celebrare nel migliore dei modi la Giornata Mondiale dell'Acqua, c'è stato il gemellaggio tra il Monte Bianco, la vetta più elevata delle Alpi ed il nostro Gran Sasso d'Italia, la vetta più elevata degli Appennini.

Due montagne simbolo dell'Europa, veri e proprio "castelli d'acqua", che nel segreto delle loro profondità conservano enormi quantità della insostituibile risorsa liquida.

E' stato sottoscritto un [Protocollo di accordo \(link\)](#) per la salvaguardia della insostituibile risorsa acqua.

Grazie al Parco i rappresentanti del versante francese del

Monte Bianco, con il supporto tecnico della Rete Internazionale degli Organismi di Bacino Idrografico (RIOB), dell'Osservatorio Internazionale sull'Acqua (OIEAU di Parigi) e dell'Osservatorio Europeo delle foreste montane di Chambéry, si sono incontrati con gli esperti del Gran Sasso d'Italia.

Passano gli anni ... dal 2001, ma ...

Gli anni passano, si ripetono le Giornate Mondiali dell'Acqua, cambiano le istituzioni, cambiano governatori, presidenti e decisori politici mentre cresce il numero dei Commissari straordinari. La parola cambiamento è sulla bocca di tutti, – insieme alla più attuale “transizione”, ma riscontro che la “messa in sicurezza dell'acquifero” resta sempre “problema aperto”.

**WWF, Legambiente, Mountain Wilderness, ARCI, ProNatura, Cittadinanzattiva, Club Alpino Italiano, Guardie Ambientali d'Italia – GADIT, FIAB e Italia Nostra*

2003



Water 2003



Anno Internazionale dell'Acqua 2003



Tutela e valorizzazione dell'Acqua nelle aree protette

Convegno Nazionale

L'Aquila 21 giugno 2003
Castello Cinquecentesco



Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare



Ministero dell'Acqua



Ministero delle Regioni e delle Politiche Regionali



Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare

Nell'ambito dell'Anno Internazionale dell'Acqua indetto dalle Nazioni Unite, la Federazione Italiana dei Parchi e delle Riserve Naturali promuove una Conferenza Nazionale sul tema "Conservazione e Valorizzazione dell'Acqua nelle aree protette", la prima di una serie di iniziative mirate alla crescita e diffusione di una vera e propria "cultura dell'acqua". Nell'occasione verrà presentato e discusso un documento destinato a definire principi e strumenti cui ispirare la futura politica di conservazione e gestione delle risorse idriche nelle aree protette, territori nei quali è richiesta un'azione strategica e coordinata a tutela di una risorsa preziosa e vitale qual'è l'acqua. Con il documento proposto la Federazione intende offrire un valido e costruttivo contributo italiano al Congresso Mondiale dei Parchi che si terrà nel prossimo mese di settembre a Durban in Sud Africa.

*La S.V.
è cordialmente invitata*

Segreteria Organizzativa:
**Ente Parco Nazionale del Gran Sasso
e Monti della Laga**
Via del convento - 67010 Assergi - L'Aquila
tel. 0862 60521 - fax. 0862 606675
www.gransassolagapark.it
ente@gransassolagapark.it

PROGRAMMA

ore 9:30 Apertura lavori

Presidente

On. ROBERTO TORTOLI

Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio

GIORGIO DE MATTEIS

Assessore ai Lavori Pubblici della Regione Abruzzo

Introduzione alla Conferenza

MATTEO FUSILLI

Presidente della Federazione Nazionale dei Parchi e delle Riserve Naturali

Presentazione della "Carta per la tutela e valorizzazione dell'acqua nelle aree protette"

WALTER MAZZITTI

Presidente del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga

Interventi

ALDO COSENTINO

Direttore Generale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - Direzione Conservazione Natura

GIUSEPPE DI CROCE

Direttore Generale delle Foreste e Risorse Idriche del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali

FRANCESCO AMORUSO

V. Presidente del Comitato di Vigilanza sull'Uso delle Risorse Idriche

GIORGIO CESARI

Direttore Generale APAT

ore 13:00 Buffet

ore 14:30 Ripresa dei lavori

Interventi

MARIANO GUZZINI

Presidente del Parco Regionale del Conero

FULCO PRATESI

Presidente WWF ITALIA

FABIO RENZI

Responsabile Nazionale Aree Protette Legambiente

FILIPPO DI DONATO

Rappresentante Nazionale Club Alpino Italiano

DARIO FEBBO

Direttore del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga

ore 16:00 Discussione

ore 17:30 Conclusioni

2021.08.12 (*filidido*) *Giornalista*
– Centro di Educazione Ambientale "gli aquilotti" Cai Castelli
e Cai Teramo – CD Federparchi